

CAGLIERO 11

Bollettino di Animazione Missionaria Salesiana



Carissimi missionari salesiani e amici delle Missioni Salesiane!
Carissimi Confratelli,

a distanza di 90 anni dalla fondazione del primo aspirantato missionario ad Ivrea, ringraziamo il Signore per l'apertura del nuovo aspirantato missionario a Sirajuli, India - Ispettorato di Guwahati, il 22 Novembre 2011 scorso dedicato alla memoria del Vescovo Salesiano di Shillong, Mons. Hubert D'Rosario SDB. Dal luglio scorso il primo gruppo di 54 aspiranti e prenovizi ha già cominciato la formazione con un'intenzione di vita missionaria ad gentes.

Così viene ripristinata la tradizione salesiana missionaria vigente per 50 anni, a partire dal 1922 per una felice intuizione e lungimiranza del Beato Don Filippo Rinaldi. Subito dopo altri aspirantati missionari sono stati fondati in Italia (Ivrea, Penango, Foglizzo, Gaeta, Bagnolo, Cumiana, Torino - Rebaudengo, Colle Don Bosco), in Spagna (Astudillo), in Gran Bretagna (Shrigley) e in Francia (Coat an Doc'h). L'aspirantato missionario si era mostrato subito come uno strumento geniale e molto fruttuoso. Ai giovani era offerta una formazione molto esigente e pragmatica di 3 o 4 anni, centrata sui bisogni concreti delle missioni (Italia: 3 case per i coadiutori, 5 per i chierici). Partivano per le missioni a 15-18 anni di età. Per esempio solo l'aspirantato "Cardinal Cagliari" di Ivrea, ha inviato alle missioni circa 1000 missionari nel corso della sua esistenza (1922-1965). Come altre realtà ecclesiali, tutti gli aspirantati missionari hanno finito il loro corso verso la fine degli anni sessanta.

Ora comincia un nuovo capitolo delle vocazioni missionarie nella regione Asia Sud. La presenza del Consigliere Regionale insieme con il direttore d'Ivrea Don Eligio Caprioglio all'apertura di Sirajuli mostra un collegamento ed ispirazione e continuità con le radici della cultura missionaria salesiana. Ringrazio l'Ispettorato di Guwahati per il coraggio, la visione missionaria e la generosità in questa impresa appena iniziata. Nello stesso tempo colgo la notizia che anche nel Sud dell'India potrebbe sorgere un possibile secondo Aspirantato in un futuro prossimo.

Vi chiedo di accompagnare i formatori e i giovani dell'aspirantato di Sirajuli con le vostre preghiere non solo oggi, ma specialmente nei prossimi tre anni, quando si definisce meglio il profilo ed il cammino dei giovani candidati alla vita salesiana missionaria! Affido tutti alla guida ed alla protezione di Maria Ausiliatrice.

5 Aspiranti partiti come Missionari in Giappone



Václav Klement
Don Václav Klement, SDB
Consigliere per le Missioni

Forse un caso unico in Congregazione: in questi anni 5 giovani salesiani vietnamiti sono partiti come missionari in Giappone da aspiranti per facilitare la loro inculturazione nella cultura e società giapponese: Giovanni Le Pham Nghia Phu, Giuseppe Nguyen Giac Hoa, Giuseppe Nguyen Khac Diep, Andrea Tran Minh Hai e Giuseppe Nguyen Duy Hun. I cinque giovani missionari hanno fatto anche il noviziato e adesso sono nel postnoviziato. Hanno portato una folata di novità e freschezza nella comunità della casa di formazione di Chofu. Non hanno ricevuto la croce missionaria a Torino, ma portano la non leggera croce di essere missionari in un paese altamente sviluppato dove non è facile condividere il Vangelo.



La redazione di
"Cagliero 11"
Augura
a tutti i lettori un
Santo Natale e Felice Anno Nuovo



In terra di missione sto imparando che cosa è la vera felicità



Nella mia infanzia, a volte missionari uruguayani in Angola ci visitavano. Quando avevo 15 anni un sacerdote salesiano mi ha invitato a far parte del gruppo *Juventud Misionera Salesiana* dove ho avuto le mie prime esperienze come missionari nei sobborghi poveri di Montevideo. A 18 anni sono entrato nell'aspirantato. A 24 anni entrò nel mio cuore la certezza che la mia vocazione salesiana implicava lasciare tutto e uscire dalla mia terra per andare dove Gesù avrebbe voluto condurmi. Gli anni successivi furono anni di intensa preghiera personale e di discernimento, e intanto continuava ad aumentare il desiderio interiore di realizzare questa chiamata. L'aiuto del mio direttore spirituale è stato fondamentale e così pure il mio direttore nel teologato che mi ha consigliato saggezza e prudenza.

Voglio essere un missionario *ad gentes*, anche se in Uruguay ci sono molte persone che non praticano la loro fede, perché essere missionario non parte da un'idea o un desiderio personale, ma dalla certezza di aver trovato una chiamata da Dio che ci insegna a condividere ciò che siamo e ciò che abbiamo dalla nostra povertà, non da quello che è superfluo. Voglio solo essere fedele alla vocazione ricevuta e seguirla senza tornare indietro.

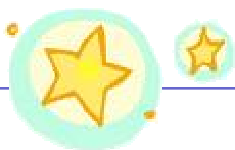
Credo che il *Corso per Nuovi Missionari* sia stato un dono di Dio! Mi ha aiutato a prendere coscienza più chiaramente che la vocazione missionaria *ad gentes* è per tutta la vita, che non si può andare al largo e guardare continuamente la riva da dove uno è partito. Inoltre ad accettare con umiltà che quando uno arriva nella nuova missione è come un bambino: c'è da imparare, da ascoltare, da rispettata ed è normale che a volte questa situazione produca impazienza o rabbia. Infine, il corso mi ha confermato l'idea, così vecchia ma così nuova, di fare di Gesù il centro della mia vita, per dargli tutto il cuore una volta per sempre!

Da circa 3 anni vivo nel quartiere più povero della città di Luanda si chiama "Lixeira" che significa "discarica". Tuttavia, per me, Lixeira è una grande scuola di vita dove Dio abita realmente. In questa scuola ho imparato in poco tempo con gli animatori del nostro Oratorio: un giorno sono venuti arrabbiati e con facce tristi. Parlando uno di loro mi disse: "alcuni bianchi sono arrivati... eravamo in casa loro e ci hanno detto che era ora di mangiare per la famiglia e ci hanno detto di incontrarci più tardi. Ci sentivamo molto male". Ho cominciato a capire che in questa scuola c'è sempre spazio per un altro a casa, o 2 o 10! L'ospitalità, la cura per l'altro è qualcosa naturale che per sfortuna abbiamo dimenticato nella nostra cultura, perché viviamo recintati con cancelli, allarmi e, talvolta, la migliore amica è "virtuale". L'abbraccio, il sorriso, il pane, il tetto non è qualcosa che è negato a nessuno, perché domani tocca a te mangiare o dormire in casa mia. E' la lezione della solidarietà tra i poveri, gli amici di Gesù!



Così, in questa scuola sto imparando che le cose essenziali della vita sono poche, che la felicità è nelle piccole cose, o meglio in una persona: Gesù Cristo! Lo sapevo prima, ma ora, qui nella "discarica", con loro, lo sento, lo sperimento e lo godo all'infinito fino a quando Dio lo permette.

D.Santiago Boix Puig
Uruguayano missionario in Angola



Intenzione Missionaria Salesiana

BRASILE - Volontariato missionario

Perché tutte le Ispettorie del Brasile possano far crescere il movimento del volontariato missionario.

Nei sussidi e nei video della "Giornata Missionaria Salesiana 2011" possiamo ispirarci dalle esperienze di alcune Ispettorie del Brasile. La crescita del volontariato è intesa sia nella qualità della proposta educativo-pastorale e dell'accompagnamento vocazionale dei giovani coinvolti, sia nel coinvolgimento di tutte le Comunità salesiane.

Vogliamo coinvolgere i ragazzi ed i giovani di tutte le fasce di età, a partire dalle esperienze dell'infanzia missionaria fino al volontariato missionario dei giovani adulti. Vogliamo accompagnare i gruppi dalle esperienze brevi dei tempi forti (Natale, Pasqua, Vacanze estive ed invernali) fino all'impegno di lunga durata oppure ad una scelta per tutta la vita.

